

ECONOMIA

La Russia ha intenzione di stabilire un nuovo record mondiale per l'esportazione di grano, superando quello precedentemente stabilito nel 2010-2011 dagli Stati Uniti. Andrei Sizov, direttore di SovEkon, una delle principali aziende russe specializzata in ricerca e consulenza sui mercati agricoli, sostiene che, ad oggi, la Russia è in grado di esportare fino a 36.8 milioni di tonnellate di grano, un nuovo record che supera quello raggiunto precedentemente dagli Stati Uniti pari a 36.1 milioni di tonnellate.

Il Dipartimento dell'Agricoltura Statunitense (USDA) prevede un aumento delle esportazioni di grano russo per un totale di 36 milioni di tonnellate.

Secondo uno studio effettuato da SovEkon, a dicembre la Russia ha esportato 5.4 milioni di tonnellate di grano, un nuovo record rispetto alle esportazioni di novembre.

Dmitry Rylko, direttore dell'Istituto per gli Studi del Mercato Agricolo (IKAR), ha inoltre aggiunto che, in questa stagione, la Russia esporterà maggiori quantità di grano verso i mercati emergenti del Sud-Est asiatico. Il Centro di Valutazione della Sicurezza e della Qualità del Grano rivela che tra i principali partner di importazione di grano russo vi è la Turchia, che ha visto un aumento del 56%, pari a 6.4 milioni di tonnellate di grano russo. L'Egitto anche rientra tra i principali Paesi importatori di grano russo, con un aumento delle importazioni del 34%, circa 5.5 milioni di tonnellate. Il direttore di SovEkon ha infine aggiunto che i cambiamenti climatici e le tempeste di neve abbattutesi in Russia a fine gennaio potrebbero influenzare di poco le esportazioni per i prossimi mesi.

TASSAZIONE

Il Ministro delle Finanze Anton Siluanov ha dichiarato durante il Russian Investment Forum a Sochi che il governo russo formulerà nuove proposte al fine di modificare il sistema fiscale. Inoltre, Siluanov sostiene che i disegni di legge dovrebbero mirare ad aumentare i costi per ottenere tempestivi tassi di crescita economica.

Tutto ciò comporterebbe un cambiamento nella struttura delle tasse e l'aumento delle entrate del bilancio dello stato. Il Ministro dell'Economia Maxim Oreshkin ha aggiunto che qualsiasi innovazione fiscale non dovrebbe alterare le aliquote fiscali della società. Secondo Oreshkin, ciò rappresenterebbe un modo per rimuovere in maniera efficace qualsiasi tipo di rischio aziendale. Nel corso dell'ultimo anno, il Ministero dell'Economia aveva proposto una nuova versione della manovra fiscale che prevedeva una riduzione del tasso dei premi assicurativi dal 30% al 22%, con un aumento dell'IVA dal 18% al 22%. Lo stesso Oreshkin aveva proposto la manovra, e una simile riforma era stata sviluppata dal Fondo Monetario Internazionale per Paesi dell'Europa meridionale. Questo modello di "svalutazione fiscale" è stato attuato in paesi come Romania ed Ungheria con risultati contrastanti.

BANCHE

La Banca Centrale di Russia stabilisce nuove norme per le organizzazioni di microfinanza (IFM). Le nuove misure limiteranno il debito massimo consentito su tutte le tipologie di prestiti da parte delle IFM, che dovrà essere pari a 2,5 volte l'importo del prestito. Una volta raggiunta questa somma, non sarà consentito alcun debito su qualsiasi tipo di prestito offerto dalle IFM. La norma entrerà in vigore a partire dal primo luglio 2018 o successivamente dell'entrata in vigore della legge circa la limitazione dell'importo massimo degli interessi sui prestiti. Dal primo luglio 2019 la somma sarà ridotta del 200%, dal primo luglio 2020, del 150%. La Banca di Russia si impegna a sviluppare una sana concorrenza e una maggiore responsabilità nella concessione dei prestiti.

PETROLIO

L'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) prevede un aumento della produzione petrolifera rispetto alla domanda mondiale. La produzione dei Paesi OPEC nel mese di gennaio, pari a 32.2 milioni di barili giornalieri, non è cambiata rispetto al mese di dicembre, mentre i Paesi non OPEC hanno ridotto la produzione petrolifera di 175 000 barili giornalieri. Inoltre, l'AIE sostiene che il livello delle riserve di petrolio è in calo – a dicembre sono stati prodotti 55.6 milioni di barili in meno. L'OPEC invece prevede un aumento significativo nella domanda dei Paesi non membri dell'organizzazione.



FINANZA

Le attività in valuta estera, al fine di evitare rischi aziendali, rappresentano un'attività largamente diffusa in Russia. Secondo un recente studio sul mercato russo effettuato dall'ACRA, l'Agenzia di Rating del Credito Analitico, ciò limita lo sviluppo del mercato finanziario. Circa il 40% del debito russo è in valuta estera. L'ACRA sostiene che l'alto tasso di dollarizzazione delle attività in Russia è mirato al fine di minimizzare possibili perdite in tempi di recessione, evitando l'intervento dell'assicuratore o l'uso di strumenti finanziari (buoni del tesoro e carte commerciali).

MERCATO DEI CAMBI

Denis Davydov, uno dei principali analisti presso la Nordea Bank, sostiene che il rublo sta rafforzando la sua posizione tra le principali valute dei Paesi emergenti. Nonostante l'inflazione statunitense abbia superato le aspettative del mercato, un calo nelle vendite al dettaglio ha reso il dollaro più economico non solo rispetto alle valute dei G10, ma anche tra le valute dei mercati emergenti. Natalia Shilova, Direttrice del Centro per la Previsione Macroeconomica di Binbank, prevede la stabilizzazione del mercato azionario statunitense e il ritorno del rublo nella fascia compresa tra i 56.9 e i 58.5 rubli per dollaro. L'euro oscillerà tra 69.9 e 70.1 rubli.